

una vacanza in CASA

KLARČEVA

alloggio agriturismo



Ai margini del paesino di Ceroglie, nascosto e protetto dalla cresta del monte Ermada, si erge un **imponente camino**. Svetta alto, sopra il tetto in pietra della **casa Klarčeva**.

Questo eremita, uno dei pochi ancora presenti sul Carso, simile ai Moai dell'Isola di Pasqua, esprime ai passanti il carattere della gente che l'ha eretto. Gente che viveva con la terra e per la **terra**, che nutriva un infinito rispetto per il fuoco e ancor di più per **l'acqua**.

Donne e uomini a cui l'eterno confronto con il vento, la **bora** e la **pietra** ha donato un particolare rapporto con la dura Natura.

Uomini e donne che oltre alla Croce e alla Vergine veneravano anche il **sole**.

Nostra nonna era figlia di questa gente, e sua figlia, mia madre, crede ancora che la pietra viva e cresca. Le piace accatastare le pietre in **muretti**, in casa accende quotidianamente il **fuoco**, tratta l'acqua meglio di se stessa.



Forse è stato il gene di nostra **madre** in me e in mio fratello ad averci  
così unito al **Carso**.



Spesso da bambini guardavamo quel vecchio **camino** della **casa Klarčeva**: malandato ma imponente. Lo ammiravamo perché non aveva ceduto mai né alla ferocia delle guerre né all'abbandono dei suoi padroni che se ne erano andati come tanti altri all'estero alla ricerca di una vita migliore.





Nostro padre che ha trovato la sua fortuna nel mondo del progresso tecnologico, ha accettato la nostra scelta di non proseguire per la sua strada. Anzi: nella speranza che la strada da noi intrapresa potesse essere la più semplice possibile, ci ha costruito non pochi ponti e gallerie.

E così abbiamo ricevuto quel rudere e **quel camino** che allora era ormai in pessime condizioni.

I lavori di ristrutturazione della **casa Klarčeva** sono durati quasi quattro anni.

L'obiettivo era quello di **risvegliare l'anima** di quell'abitazione che con la sua naturale armonia infondeva pace e un senso di tenera accoglienza. Ma anche di trasmettere i nostri sentimenti. Non è stato facile, ma nonostante numerosi compromessi e anche errori credo che ce l'abbiamo fatta. Di questo sono felice. Anche perché quando oggi guardo quel camino, oltre allo stesso rispetto che ho da sempre nutrito nei suoi confronti, sento dentro anche un pizzico di orgoglio. L'orgoglio di avergli restituito il suo ruolo, quel **portamento**, quel **prestigio** e quel posto importante che si merita e che gli spetta.



I fratelli Cante, Sandi e Miran, con la piccola Julija accanto al divano rosso nella **stanza blu**. »Manovali« già dall'età di 14 anni, sono oggi mastri muratori. È soprattutto grazie a loro che la **casa Klarčeva** è diventata quella che è:

l'espressione dell'anima dell'**architettura carsica**.

Mentre li osservavo, invidiavo la loro abilità e il loro senso per la lavorazione della **pietra**. Poi ho compreso che nelle loro vene scorre il sangue di almeno quattro generazioni di **scalpellini** e mastri muratori, che alla pietra hanno saputo infondere l'anima, la vita e un senso di tranquillità. Abilità difficili da acquisire soltanto attraverso la pratica e lo studio.





## Kraški muzikanti

un gruppo di giovani interpreti di **musica popolare** slovena di Ceroglie, sul soppalco della **stanza rossa**.

Questa musica oggi accompagna tutte le feste tradizionali dei nostri luoghi. Si dice che senza **musica** e **vino** locali non c'è **festa**.

I momenti migliori sono quando i musicisti si incontrano per caso in qualche **osmiza** e si lasciano andare improvvisando a orecchio.





## La famiglia Fabec

nel **cortile** davanti alla **casa Klarčeva** nell'estate del **2010**,  
poco prima dell'inaugurazione della casa.



a Kamniško Sedlo, nell'estate del 1980



La **cucina** comune e il soggiorno, punto di ritrovo e di aggregazione. Ho trascorso con Sara almeno metà della mia vita.

Oggi Sara è una giornalista del Primorski dnevnik, il principale quotidiano della comunità slovena in Italia. Il suo precursore, il Partizanski dnevnik, è stato fin dal novembre del '43 l'unico quotidiano illegale nell'Europa soggiogata.



Bottega dei sapori



Mia madre accando al vecchio **focolare** acceso nella **casa Klarčeva**. Il **fuoco** è stato da sempre **l'anima** di questa casa e il focolare ne era il **cuore**.

Non è strano quindi che il focolare, o **"kura"** come lo chiamiamo in dialetto locale, abbia la forma dell'abside di una chiesa.

Nelle serate d'inverno, quando lungo gli angoli in pietra soffiava la gelida bora, tutta la famiglia si riuniva **attorno al fuoco**.

E qui aveva luogo anche il rito primordiale della venerazione del **ceppo ardente**, che serviva a mantenere vivo il **sole**.





*la camera blu*

La **natura** in fin dei conti ama il Carso. Gli ha donato un clima temperato, l'abbraccio del mare, una biodiversità incredibilmente ricca, il tepore del sole... Questa **bellezza** e questa perfezione risvegliano l'uomo, gli svelano tutta la sua esiguità, la fugacità. Proprio per questo motivo il **Carso** da speciali esperienze in tutte le stagioni dell'anno. Vivere il Carso significa riempirsi di natura.

Nel suo sottosuolo, quando il buio si sostituisce alla luce, lo sguardo si apre ulteriormente: allora si può cogliere la bellezza di un mondo senza pari che con il suo infinito silenzio infonde **pace interiore** e offre magiche esperienze fiabesche.

Potrete vivere **quest'avventura**, forse anche con il nostro aiuto, proprio qui nei dintorni.



**Il Carso** è da secoli un **crocevia** di culture, genti e lingue. Viviamo su un territorio dove si intrecciano tre grandi mondi: quello **slavo**, quello **latino** e quello **germanico**. Ciò ha segnato la nostra esistenza e rappresenta per noi, nel bene e nel male, una grande ricchezza. A volte penso ai miei **antenati**: sono nati durante l'Impero austro-ungarico, cresciuti nel Regno d'Italia, hanno vissuto la guerra nel Litorale adriatico del Terzo Reich, combattuto nell'esercito di liberazione jugoslavo, sanato le proprie ferite di guerra nel Territorio Libero di Trieste degli anglo-americani, lavorato nella Repubblica Italiana e infine sono morti nell'Unione Europea.



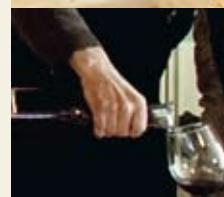
E tutto questo senza essersi mai spostati dal proprio paese natio! Le tracce di tutto ciò sono percepibili ovunque: nella nostra **parlata**, nella **cucina**, nell'**architettura**, nei **paesaggi**.  
Prendetevi un po' di tempo per visitare i **reperti bellici** sull'Ermada, monte che domina il nostro paesino e teatro di feroci battaglie durante la prima guerra mondiale. Oppure abbandonatevi ancor di più al passato e avventuratevi alla scoperta delle rovine dei vicini **villaggi preistorici**. Visitate qualcuna delle numerose **grotte** nei dintorni e cercate di rivivere le sensazioni provate dai nostri lontani progenitori.





**5 camere doppie, doccia WC, TV**  
**1 camera singola, doccia WC, TV**  
**possibilità aggiunta letti**

- adatto per bambini, famiglie, gruppi
- lingue straniere: italiano, sloveno, inglese, spagnolo, serbo croato
- animali domestici ammessi
- casa non fumatori
- camera accessibile diversamente abili
- accesso internet (whireless)
- colazioni a buffet
- possibilità uso lavatrice
- negozio souvenir e prodotti tipici
- previsto noleggio di bicicletta e vespa
- frigoriferi per ospiti
- soggiorno con TV
- escursioni
- possibilità alloggi comuni massimo 12 persone
- cortile
- possibilità uso focolare e forno a legna
- modalità di pagamento: contanti
- zona tranquilla
- vicinanza mare, località storiche, aree di interesse naturale
- informazioni turistiche e biblioteca
- transfer stazione ferroviaria Sistiana-Visogliano



**CASA KLARČEVA**  
**Ceroglie, 13**  
**34011 Duino-Aurisina**  
**(Trieste-Italia)**  
**tel/fax +39 040 299442**  
**gsm: +39 333 2736552**  
**e-mail: [info@fabec.it](mailto:info@fabec.it)**  
**[www.fabec.it](http://www.fabec.it)**  
**GPS: 45° 47' 18,3" N**  
**13° 38' 40" E**